

MOZIONE

Maggiore trasparenza su naturalizzazioni e assistenza

del 18 aprile 2005

Da tempo è sentita l'esigenza, anche da parte di alcuni Municipi, di disporre di dati e tabelle chiari e facilmente consultabili circa le caratteristiche (numero, professione, provenienza, ecc.) delle persone straniere cui è stata concessa l'attinenza comunale.

A maggior ragione è interessante che una statistica analoga venga redatta a livello cantonale, e non solo ad uso interno dell'amministrazione.

Il tema delle naturalizzazioni si intreccia poi strettamente a quello delle prestazioni sociali (assistenziali, di disoccupazione, d'invalidità, ecc.) versate a quei cittadini stranieri che non hanno mai contribuito - o hanno contribuito solo in minima parte - a finanziare il nostro Stato sociale.

Nessuno avrebbe infatti, verosimilmente, da eccepire davanti al caso - ad esempio - del cittadino straniero che dopo aver vissuto, lavorato e pagato le tasse in Ticino per 30 anni perde l'impiego e finisce quindi in disoccupazione e, dopo, in assistenza. Il problema è invece costituito da quei cittadini stranieri, spesso giovani, che a carico dello Stato sociale ci finiscono, non si sa quanto involontariamente, quasi subito o fin dal loro arrivo nel nostro Paese.

Proprio perché il tema è particolarmente sensibile, viste anche le difficoltà delle finanze pubbliche, e a rischio di malintesi e strumentalizzazioni, è prioritario che, per tranquillità di tutti, esso possa venire prima conosciuto nelle sue reali dimensioni, e poi affrontato con cognizione di causa. Per far questo, è però necessario disporre delle cifre del caso. Rinunciare a far chiarezza per un contorto senso del politicamente corretto, a mente di chi scrive non risolve nulla, e contribuisce anzi solo all'acuirsi di tensioni che, tra la popolazione, sono già assai palpabili, e lo diventano sempre più con il progressivo peggiorarsi delle finanze sia pubbliche che dei privati cittadini. Da qui la necessità che l'autorità politica dedichi al tema l'attenzione che gli spetta.

Sulla scorta di queste considerazioni, con la seguente mozione (riservando di rivolgere domande più specifiche tramite interrogazione) si chiede che il Consiglio di Stato - servendosi delle risorse già esistenti e quindi senza aumentare l'onere a carico delle finanze cantonali - abbia annualmente ad allestire e/o (nel caso già lo facesse per uso interno) a rendere pubbliche e facilmente reperibili (ad esempio anche nel sito internet dell'amministrazione cantonale) tabelle statistiche che permettano, nella forma che il Consiglio di Stato riterrà più opportuna, di rispondere alle seguenti domande che sempre più spesso il cittadino ticinese si pone, in particolare in veste di contribuente:

Sulle naturalizzazioni:

- Quanti cittadini stranieri sono stati naturalizzati in Ticino durante l'anno precedente?¹
- Qual è la loro provenienza?
- Qual è la loro suddivisione per fascia d'età?
- Qual è il loro campo d'attività professionale?

¹ Indicazioni nel senso di questa specifica domanda sono già pubblicate all'interno dell'Annuario statistico ticinese; ma quanto sono fruibili per il cittadino medio?

Sull'assistenza:

- Quanti erano in Ticino, alla fine dell'anno precedente, i cittadini stranieri a beneficio di prestazioni assistenziali?² Quale era la loro suddivisione per nazionalità?
- Quanti di questi non avevano mai svolto un'attività lucrativa in Ticino? Quanti l'avevano svolta per meno di 5 anni?
- Quanti erano in Ticino da meno di 5 anni? Quanti da 5 a 10 anni? Quanti da 10 o più anni?
- Da quanto tempo vengono percepite le prestazioni assistenziali?

Per il Gruppo parlamentare della Lega dei Ticinesi
Lorenzo Quadri

² Anche su questa cifra si dispongono già di indicazioni generali, secondo le quali in Ticino circa 4 "assistiti" su 10 non sarebbero di nazionalità elvetica.